

safia a questo suo pensiero realista; perciò la sua esposizione dei vari sistemi è obiettiva. Manca una critica solida che solo può fare chi ha un proprio sistema organico.

Il traduttore ha dato una buona traduzione. Avrebbe però potuto utilmente aggiornare il volume con qualche nota.

VACCARI A. P. S. J.: *San Girolamo. Studi e schizzi in occasione del XV centenario della sua morte*, 1 vol. di pag. 151, « Civiltà Cattolica », Roma, 1921.

L'a. raccoglie in questo volumetto una serie di articoli da lui pubblicati nella « *Civiltà Cattolica* » e che rappresentano l'esposizione di ciò che noi conosciamo di essenziale della vita e delle opere del grande dottore. Non è qui il caso di una analisi di questa opera che potrà essere però di utile consultazione anche ai cultori di filosofia e ai quali quindi la raccomandiamo come risultato dello studio di un uomo che dimostra di avere una profonda conoscenza del soggetto che tratta.

E. GOBLOT: *Le système des sciences; le vrai, l'intelligible, le réel*, 1 vol., Colin, Paris, 1922.

In quest'opera sono studiate la natura delle scienze umane, le loro divisioni, i loro limiti rispettivi, l'ordine e la ragione delle loro dipendenze logiche, infine i limiti del conoscibile. L'autore vuol dimostrare che il reale non è oggetto della scienza, ma dell'esperienza ossia di intuizione. L'oggetto della scienza è ciò che è necessario alla interpretazione del reale cioè a dire l'intelligibile. La conoscenza del reale come la conoscenza dell'intelligibile sono ambedue conoscenze vere ma queste due verità sono differenti e in un certo senso opposte. Ci si avvicina all'una allontanandosi dall'altra. La metafisica si può ricondurre tutta quanta a un vano tentativo per cogliere a un tempo e con il medesimo atto l'intelligibile e il reale. Quindi non c'è più posto per essa perchè ai pseudo problemi che essa pone si possono sostituire dei problemi intelligibili i quali rientrano nel dominio della scienza. Quindi niente metafisica ma scienza... Ma l'autore trova in sé la contraddizione perchè egli stesso fa della metafisica. Ecco quindi un libro inutile.

HARRY SCHMIDT: *La teoria di relatività dell'Einstein*. Esposizione elementare alla portata di tutti, 1 vol. di pag. 200, Hoepli, Milano.

Molto si stampa su Einstein nei paesi d'oltre alpe. Non molto invece sin qui si è stampato in Italia. E, mentre all'estero sono numerose le pubblicazioni che hanno lo scopo di volgarizzare le teorie dell'E., mancano queste opere fra noi. Il presente volume, che in breve è giunto alla seconda edizione, riempie il vuoto in questo punto. È un'opera dalla quale ognuno può trarne una compiuta conoscenza elementare non solo delle teorie che appassionano tutto il mondo per la loro insueta arditezza e per il loro valore provato da sicure esperienze rigorose, ma anche di fondamentali cognizioni fisiche qui lucidamente esposte nel loro sviluppo storico.

L'Einstein ammirò e raccomandò vivamente il libro dello Schmidt di cui loda lo « straordinario talento di esposizione ». L'autore di questo libro (che